

Centovalli News



Dicembre

2025

a cura del Municipio

COMUNE CENTOVALLI

TOVALLI

Breve storia della Casa comunale di Intragna

Per ritrarre una breve storia dell'attuale Casa comunale, bisogna ripercorrere un po' la storia di Intragna. Ci aiutano in questo le note storiche stilate da Luigi Maggetti e pubblicate nel Bollettino Storico della Svizzera italiana (BSSI) negli anni 1886 e 1887 e alcuni documenti presenti nell'Archivio storico comunale.

La Terra d'Intragna era parte della Vice-parrocchia di Golino sino al 2 giugno 1653 quando si costituì in vice-parrocchia. La nuova entità copriva un territorio vasto da Remagliasco sino a Vosa e la sua popolazione stava aumentando, passando dalle 604 anime del 1653 alle oltre 1000 del 1764. Nel 1738 il sacerdote Gottardo Piccoli riteneva che un solo curato fosse insufficiente, per poter avere un aiuto vice-parroco fondò il Beneficio cappellanic¹ che ancora oggi porta il suo nome. Il reverendo donò 9600 lire milanesi, due fondi agricoli e la sua casa di abitazione vicina alla chiesa vice-parrocchiale di san Gottardo con tutto l'arredo².

Nel 1752 gli Intragnesi edificarono una sala comunale – detta “Salone” – sopra il torchio Albertini-Bustelli³. Ad oggi non ci è possibile identificare il luogo, si può forse ipotizzare la Villa san Donato dove è presente un salone grande e lo stemma dei Bustelli e sotto vi sono delle cantine che potevano ospitare anche un torchio.



Sala del municipio 1955



Cancelleria nel 1939

Nel 1753 Pietro Giacomo Baccalà legò 300 lire al canonico per erigere una scuola e nel 1769 furono acquistate due stanze vicine alla casa del viceparroco da dedicare all'istruzione dei fanciulli.

Il comune moderno, quello politico, nasce dopo il 1803, fino ad allora vi era la Vicinia delle Terre di Intragna, Golino e Verdasio che gestiva allora anche i beni comuni – divenuti poi patriziali – e in parte le questioni inerenti alla chiesa. Sino al 1883 il Patriziato era amministrato dal Municipio, essendo il voto legato al sesso (solo maschi) e al censo per buona parte del 19° secolo e a seguito anche della poca mobilità, i cittadini elettori erano quasi nella loro totalità sia patrizi sia parrocchiani. Non essendo ancora ben delineate le competenze e i ruoli di questi enti, doveva apparire normale avere un edificio che fosse una casa comune. Attorno al 1850/1855 si decise di ampliare la casa parrocchiale a lato della chiesa o, meglio, di inglobarla in un nuovo edificio, demolendo a sud alcune stalle e botteghe. L'attuale casa comunale ospitò fino alla fine del 19° secolo l'appartamento del parroco, gli uffici del comune, del patriziato e della parrocchia, nonché la scuola, spazi al pianterreno



Scuola maggiore nel 1955

che oggi definiremmo commerciali⁴ e un “gabinetto di decenza pubblico” per soli uomini (nella piazzetta a sud). A seguito della donazione⁵ nel 1897 di don Pietro Vaghetti (Prevosto di Lavertezzo) della propria abitazione alla Parrocchia di Intragna, il canonico coadiutore lasciò l'appartamento all'interno della casa comunale - intestato al Beneficio Piccoli - per andare ad abitare nell'attuale casa parrocchiale. Anche allora i due enti collaborarono fra loro - come tutt'oggi - sempre nel rispetto della separazione tra Stato e Chiesa. Vi fu una sorta di permuta, la parrocchia cedette gli spazi, in cambio il comune si assunse i lavori di manutenzione della nuova sede per il parroco (preventivati allora in fr. 1600).

Nel 1960 iniziarono i lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico. Finalmente gli allievi trovarono una sede moderna e confacente, con un riscaldamento centrale, refezione, servizi igienici, palestra e un cortile per il gioco. Nel 1964, sotto la guida dell'arch. Cagliani, la cancelleria e la sede del municipio si trasferiscono dal secondo al primo piano negli spazi lasciati liberi dalla Scuola maggiore dopo una serie di lavori di ristrutturazione.

Ora giungiamo ai giorni nostri: il Patriziato di Intragna, Golino e Verdasio si presta ad avere una propria sede, in quella che allora era la scuola elementare e da ultimo la sala del Consiglio comunale, frutto di una permuta con il Comune. Come nel pas-

sato, anche questa operazione è frutto della collaborazione attiva fra i due enti che permette ad entrambi di razionalizzare e migliorare gli spazi a loro disposizione, garantendo ad ognuno una propria sede.

Nel prossimo futuro intravediamo l'accorpamento delle giudicature di pace verso i centri urbani e quindi è probabile che anche questa istituzione non lasci solo gli spazi dell'attuale sede, ma verosimilmente anche il Circolo della Melezza. Ecco che la casa comunale, nata come edificio multiservizi di più enti, nel 21° secolo sarà la sede di un solo ente, il comune, il quale, rispetto all'Ottocento, ha ampliato di molto i servizi alla popolazione. Servizi per una società più complessa e multietnica, non più contadina, ma cittadina, maggiormente esigente e che richiede uno sforzo non indifferente da parte dell'amministrazione per soddisfare le molteplici richieste in un quadro legale sempre più articolato e complesso.

Dopo la piazza e i vicoli, oggi abbiamo rinnovato anche la casa comunale, un simbolo di resilienza. Le istituzioni - comune, parrocchia e patriziato - non hanno abbandonato il nucleo di Intragna, malgrado ci fosse chi proponesse di creare una nuova casa al di fuori del centro storico. Ci auguriamo che sia percepito come un messaggio positivo e di incoraggiamento, che indichi che si può vivere e lavorare anche nei nostri antichi villaggi.

-
- 1 *Il beneficio cappellano è un ente ecclesiastico sorto per volontà di un fedele con i beni da lui forniti allo scopo di adempiere a un fine di culto che egli ha indicato (il più frequente è la celebrazione di messe).*
 - 2 *Ci si può porre la domanda dove abitasse l'allora parroco, in quanto l'attuale casa è divenuta sede solo nel 1897 e l'appartamento nella casa comunale era per l'aiutante (coadiutore). Forse nell'edificio denominato oggi Beneficio Piccoli in Piazzetta Maggini?*
 - 3 *I Bustelli - estinti come i Piccoli - dovettero essere una famiglia importante, alcuni furono consoli, cancellieri comunali, sacerdoti - di cui uno assassinato - avvocati e notai. Giuseppe Antonio lasciò dei terreni per pagare la manutenzione dell'orologio. L'attuale Hotel Antico era proprietà della famiglia e sul balconcino della Villa san Donato che si affaccia alla strada cantonale vi è il loro stemma.*
 - 4 *Negli spazi “commerciali” si rammentano la presenza di: bar, botteghe, deposito pompieri, barbiere, macchine per lavare i panni, infopoint turistico, filiale della Posta, un negozio di antiquariato, Giudicatura di pace.*
 - 5 *Il notaio fu l'avv. Vittore Pedrotta da Golino e sindaco di Locarno dal 1916 al 1920. L'atto fu ratificato a Roma dal cardinale Serafino Vannutelli.*

Ristrutturazione Casa Comunale delle Centovalli a Intragna



Getto soletta sopra il secondo piano

Intervista con l'arch. Michel Kehl che ha curato la ristrutturazione

Quali sono gli aspetti che hanno maggiormente cambiato l'edificio?

Per rispondere a questa domanda devo fare un piccolo passo indietro...

La casa comunale di Intragna nel corso degli ultimi 150 anni ha subito diversi interventi di manutenzione e adattamento alle esigenze. L'aspetto esterno si presentava ancora in buone condizioni, ma gli spazi interni erano diventati un vero e proprio "patchwork" di ambienti, che rendeva impossibile un funzionamento dinamico e contemporaneo come sede amministrativa del Comune. Anche la fruibilità, sia per i cittadini sia per il personale, risultava poco pratica. La riqualificazione della casa comunale si caratterizza dai seguenti punti:

- Rimozione del tetto in piode, messa in sicurezza

delle facciate e demolizione interna dell'edificio in due tappe.

- Riordino degli spazi attorno alla nuova scala centrale con il vano ascensore.
- Nuovo tetto con struttura in legno coibentata e copertura retroventilata in piode.
- Risanamento energetico delle pareti perimetrali con il cappotto termico interno.
- Ambienti luminosi con pareti divisorie in vetro e tende sottili, in modo che la trasparenza tra i vari spazi possa essere regolata in ogni momento secondo la discrezione desiderata.
- Nuova mansarda come sala multiuso con ampi lucernari con vista sulle montagne e sul maestoso campanile.
- Composizione di sei nuove aperture verso sud in quattro diverse dimensioni, a dipendenza dell'utilizzo dei locali, per garantire l'illuminazione naturale degli ambienti retrostanti.

Il cambiamento più significativo è legato alla luce: oggi può penetrare negli ambienti da ogni lato

grazie alle pareti divisorie interne in vetro. Gli uffici, di per sé, erano piccoli prima e lo sono tuttora, ma grazie alla trasparenza, al gioco di tende leggere e alla scelta accurata di pochi materiali coerenti, l'occhio percepisce calma e ordine. Si è così ottenuta una qualità spaziale piacevole e armoniosa, ideale per ambienti di lavoro amministrativi.

Altri aspetti fondamentali riguardano l'accessibilità per le persone con disabilità e la via di fuga dalla mansarda fino al piano terreno, che garantisce la sicurezza di tutti gli utenti.

Ci può raccontare quali sono state le fasi più critiche durante il progetto?

Mi vengono in mente tre punti fondamentali:

Punto 1

Il mio progetto originario prevedeva di riutilizzare le vecchie e massicce murature in pietra anche all'interno dell'edificio. Queste avrebbero richiesto solo lievi adattamenti. L'ingegnere civile mi ha fatto tuttavia notare che non sarebbe stato in grado di garantire la necessaria rigidità dell'edificio richiesta per la sicurezza sismica con le murature esistenti in combinazione con le nuove solette in calcestruzzo. L'unica soluzione consisteva nel sostituire le murature in pietra esistenti a sinistra e a destra del vano scala con nuove pareti in calcestruzzo e nel disporle nella parte posteriore dell'edificio a forma di L davanti alla facciata ovest.

Le nuove pareti in calcestruzzo sono state quindi realizzate con lo stesso spessore delle precedenti murature in pietra e collocate esattamente nella loro posizione originaria. Al loro interno sono state integrate nicchie per armadi e cavedi verticali per gli impianti tecnici, in modo che oggi assolvano con-



Demolizione

temporaneamente più funzioni, unendo esigenze statiche, tecniche e spaziali.

La superficie volutamente ruvida delle pareti è stata scelta per assomigliare alle antiche murature in pietra costruite dai nostri avi.

Punto 2

Il budget era fin dall'inizio piuttosto limitato, per cui è stato necessario individuare soluzioni innovative al fine di mantenere i costi di costruzione il più contenuti possibile. Era pertanto esclusa la possibilità di prevedere un nuovo tetto in pioda. Nel progetto per la domanda di costruzione erano previsti tegole in calcestruzzo e un impianto fotovoltaico integrato in modo quasi impercettibile nella copertura. Tuttavia, la STAN ha presentato un'opposizione a tale scelta, motivandola con il fatto che la casa comunale, trovandosi in prossimità immediata della chiesa, avrebbe dovuto anch'essa essere dotata di un tetto in pioda. Il Comune si è dunque visto costretto a realizzare nuovamente un tetto in pioda e a trovare una soluzione per finanziare i relativi costi supplementari.

Punto 3

Poiché si tratta di un edificio pubblico, esso deve soddisfare anche lo standard Minergie, che prevede, oltre all'isolamento termico dell'involucro, anche un sistema di ventilazione controllata degli ambienti. Per quest'ultimo, tuttavia, nello spazio già di per sé limitato dell'edificio, non si riusciva inizialmente a



Foto aerea del tetto in pioda



Uffici al secondo piano

trovare un luogo idoneo. Mentre l'installazione nei locali adibiti a uffici sarebbe stata ancora realizzabile, la vera sfida era rappresentata dalla sala multiuso situata nella mansarda, superata grazie a una deroga. **Come avete conciliato l'esigenza di conservare il carattere storico con la necessità di modernizzare**



Mansarda

gli spazi?

Quando ho iniziato a pianificare i lavori della ristrutturazione, mi sono posto una domanda fondamentale: come preservare l'anima di questa casa e, al tempo stesso, proiettarla verso il futuro?

Questa Casa comunale è, ed è sempre stata, molto più di un edificio amministrativo. È un luogo d'incontro, di scambio, di decisioni, a volte di feste – in breve, un frammento del cuore di Intragna e delle Centovalli. L'obiettivo era dunque quello di rispettare e valorizzare questo carattere. Non si trattava di sovrapporre qualcosa di nuovo all'antico, ma di ridare luce e valore a ciò che già esisteva. Per questo abbiamo restaurato con grande cura gli elementi storici delle facciate, mentre gli interni sono completamente nuovi – come una farfalla che emerge dalla propria metamorfosi, mantenendo però la memoria del bozzolo da cui è nata. Questa fusione di tradizione e modernità rispecchia perfettamente l'essenza di Intragna e delle Centovalli: una regione dalle radici profonde e dallo sguardo aperto verso il futuro.

Come nasce l'idea di commissionare un murales all'artista Mona Caron per la Casa comunale delle Centovalli a Intragna?



Murales dell'artista Mona Caron



Binario LED nel portico

Sapevo che era nata e cresciuta a Intragna e che, da giovane, si era trasferita a San Francisco, da dove ha poi conquistato il mondo con i suoi murales.

La facciata sud della Casa comunale non è sempre stata libera come oggi: decenni fa, un'altra abitazione occupava l'area dove ora si trova la graziosa piazzetta con accesso al bagno pubblico. Nella parte superiore, priva di finestre, abbiamo creato nuove aperture, mentre nella parte inferiore non è stato necessario.

Mi è venuta l'idea che un murale di Mona avrebbe potuto arricchire questo angolo di Intragna — con un fiore che, come ho poi scoperto, esiste solo entro i confini del Ticino. Ora il suo primo murales nel paese natale può finalmente essere ammirato.

Quali benefici si attendono per la comunità con la conclusione dei lavori?

Questo edificio non è fatto soltanto di pietra, calcestruzzo, legno, metallo e vetro, ma soprattutto di storia, identità e dello spirito di una comunità unita. Mi auguro che la Casa comunale rinnovata possa tornare ad essere un luogo vivo di incontro e condivisione. Una casa che continui a raccontare la storia di Intragna e del Comune delle Centovalli con auten-

ticità, apertura e visione.

Ora che i lavori sono conclusi, qual è il bilancio della ristrutturazione della Casa comunale delle Centovalli a Intragna?

Sono convinto che il bilancio sia molto positivo. Insieme alla mia ex collaboratrice, l'architetto Serena Heim-Roberto, e al direttore dei lavori Aleksej Negri Senzani dello Studio Luppi – Negri Senzani, che mi hanno affiancato con grande competenza e dedizione, siamo riusciti – grazie anche alla fiducia e alla collaborazione costruttiva dei rappresentanti del Comune – a prendere le decisioni giuste per portare a termine l'opera nel rispetto del credito disponibile.

Un progetto di questa portata è sempre il frutto di un lavoro di squadra. Desidero quindi esprimere la mia gratitudine a tutti i professionisti coinvolti e, soprattutto, alle cittadine e ai cittadini, per la loro pazienza e comprensione durante il periodo dei lavori.

Inaugurazione della Casa Comunale: autorità, festa e comunità in immagini





Incontro con i maggiorenni

È tradizione che il Municipio, accompagnato dal Presidente del Consiglio comunale – nonché primo cittadino – incontrino i neomaggiorenni che diventano di fatto cittadini a pieno titolo con nuovi diritti ma pure anche doveri.

Essendo negli anni diminuito il numero di giovani per classe di età, si è ritenuto di organizzare questo incontro ogni due anni, pertanto, si incontrano sia i 18enni sia i 19enni.

Quest'anno si è proposta la visita della RSI (Radiotelevisione della Svizzera italiana) che ci accolto e mostrato il dietro le quinte degli studi televisivi, radiofonici e della fabbrica digitale. I partecipanti hanno potuto provare l'emozione di scoprire cosa si



nasconde dietro lo schermo e come si produce una trasmissione. Guida d'eccezione è stato l'animatore Paolo Guglielmoni, voce storica di Rete 3 e volto noto dei Frontaliers.

Serbatoio acqua potabile Al Mött



Il 7 aprile 2025 è entrato in servizio il nuovo serbatoio dell'acqua potabile in località al Mött (tra Intragna e Calezio). Un'opera importantissima per garantire l'approvvigionamento di Intragna e, in parte, anche di Golino. Assieme al nuovo collegamento bidirezionale tra Intragna e Cavigliano (attivo dal 2026) permetterà l'interscambio di acqua nei momenti di siccità fra i nostri villaggi.

Il vecchio serbatoio è stato edificato attorno agli Anni '30 del secolo scorso con una capienza di 120

metricubi. Lo stesso è stato oggetto di risanamento negli Anni '60. Nell'ultimo decennio i lavori di manutenzione e riparazione si sono fatti sempre più importanti ed onerosi. Il vecchio serbatoio non rispettava più le accresciute disposizioni a tutela della salute pubblica e di lotta antincendio, ciò che ha imposto il suo rifacimento.

Il nuovo manufatto, in calcestruzzo armato, consta di due vasche da 150 metricubi e dei relativi locali tecnici, moderni e al passo con lo stato attuale della tecnica idraulica e di telegestione. L'opera soddisfa tutti i requisiti imposti dal Cantone e ci permette di soddisfare le necessità dell'utenza.

Ribadiamo con forza che è necessario il contributo di tutti gli utenti affinché l'uso parsimonioso della risorsa idrica diventi uno stile di vita.



Ambiente e rifiuti

Su indicazione di una cittadina, il Municipio ha risolto di ripulire una discarica abusiva creatasi negli anni presso un riale poco distante dalla frazione di Cremaso. L'esecutivo ha ritenuto doveroso coinvolgere i proprietari delle case delle frazioni di Cremaso, Bitigia e Matro adiacenti al luogo di deposito tramite un invito scritto a partecipare volontariamente alla rimozione dei rifiuti.

La giornata di pulizia si è tenuta sabato 10 maggio 2025 e, purtroppo, la rispondenza da parte dei proprietari della zona è stata deludente, solo due volontari si sono presentati con il nostro operaio comunale Faustino e il capo dicastero Trapletti. Ad ogni modo, muniti di buona voglia e amore per il nostro territorio, si sono raccolti la bellezza di tre sacchi per elicottero pieni di ingombranti vari (plastiche, tappeti, bidoni per miscela benzina, ferro e molto altro...). Il tutto ha generato un costo per la comunità di circa mille franchi, suddivisi tra le ore del personale comunale, i trasporti con il furgone e l'elicottero e il costo di smaltimento.

È triste pensare che ancora nel 2025 si possano trovare nei nostri boschi e nei corsi d'acqua scene di questo tipo. Un grazie di cuore a chi non solo a segnalato la situazione, ma, coerentemente, ha partecipato all'azione di pulizia.



Utilizzo corretto dei contenitori per i rifiuti solidi urbani

Nei contenitori per i rifiuti solidi urbani vanno gettati unicamente i sacchi ufficiali. Recentemente sono state poste all'esterno delle etichette che lo rammentano. In questo modo nessuno potrà affermare di non sapere o di non conoscere il regolamento per i rifiuti e pertanto gli eventuali abusi saranno puniti.

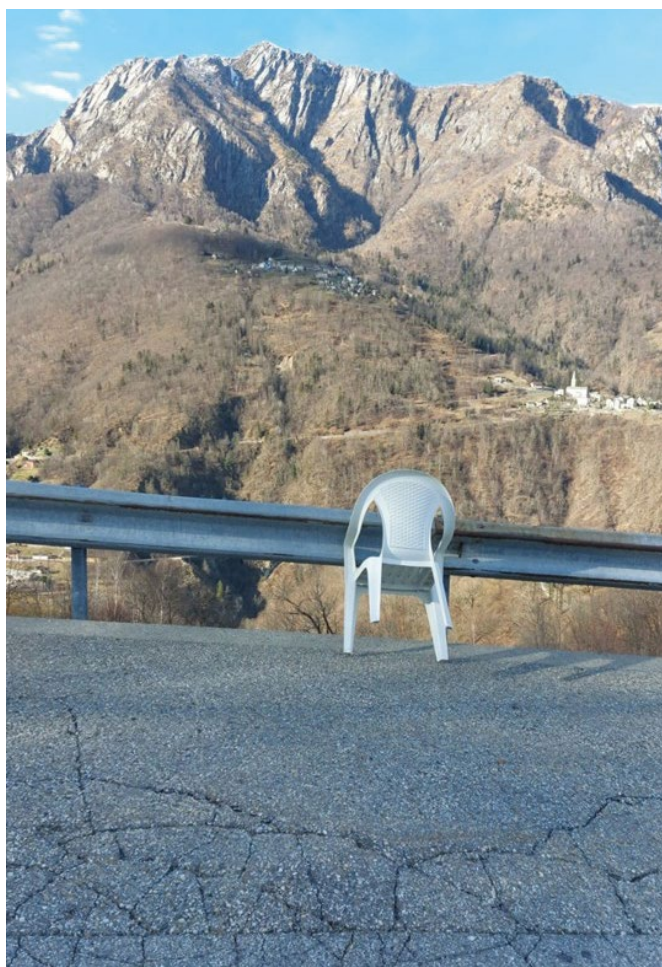
Nel corso del mese di luglio, l'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati ha esperito un'ispezione delle piazze comunali di raccolta dei rifiuti ed ha segnalato che nei contenitori dedicati alla raccolta

RSU vi erano ancora parecchi sacchi non ufficiali e rifiuti che potevano essere riciclati nei rispettivi contenitori. Chiediamo alla popolazione di essere maggiormente sensibile nel separare e riciclare i rifiuti e di utilizzare i sacchi ufficiali. Inoltre, ogni cittadino è chiamato a sensibilizzare chi viene notato in comportamenti non corretti e, in casi gravi di deponie al di fuori dei centri di raccolta, a voler trasmettere una segnalazione alla cancelleria comunale.

Panchina panoramica

A Moneto, alcuni abitanti e residenti hanno la bella abitudine nei mesi estivi di ritrovarsi sulla piazzetta di giro per chiacchierare e godersi la bella vista sulle Centovalli. Il Municipio promuove e sostiene per quanto possibile queste forme di spontanee di socializzazione in quanto fanno parte del vivere bene nelle nostre comunità. Per questo motivo, ha accolto con favore la possibilità di creare una sistemazione più dignitosa e consona, sostituendo le dozzinali sedie in plastica con una panchina fissa. Grazie alla buona collaborazione con gli uffici cantonali preposti, si è ottenuta l'autorizzazione per utilizzare il sedime della strada cantonale e con la propria squadra si è realizzata la panchina adornata di un acero campestre per permettere l'ombreggiamento in estate.

Da subito la nuova installazione ha avuto un successo di utenti con una forte frequentazione e la pianta anche se pur giovane, è riuscita a dare sollievo alle giornate torride.



Nuovo Parcheggio a Golino presso l'Ecocentro zona cimitero



Lo scorso settembre sono stati conclusi gli ultimi dettagli con la piantumazione del verde ed ora tutti gli stalli sono agibili.

L'idea di creare il nuovo parcheggio è stata approvata dal Consiglio comunale nel 2017. In seguito, vi è stata tutta la procedura di approvazione del progetto, mentre la sua messa in opera ha richiesto un po' di tempo, sia in parte a causa della pandemia Coronavirus che ha causato un aumento in generale

dei costi di costruzione sia perché, per motivi di gestione della liquidità, si è data la precedenza ad altri progetti (es. rinnovo della scuola e degli acquedotti).

L'accesso al posteggio avviene tramite una strada a senso unico che garantisce un'uscita sulla strada cantonale in sicurezza. Nel 2024 si è dato avvio all'opera inserendo alcune migliorie. Ad esempio, si è realizzato un nuovo servizio igienico anche per





Murales dell'artista Gioele Martinoli

i disabili, inoltre, fra i 17 nuovi stalli, uno potrà essere dedicato alla ricarica dei veicoli elettrici. Si è anche trovata un'area da dedicare al parcheggio di moto e biciclette. Dal parcheggio, con due gradini, si accede direttamente all'ecocentro, senza dover fare il giro. Con la formazione di una piattaforma in calcestruzzo, si trovata una migliore posizione per la benna compattatrice della carta, sia per il suo trasporto sia per gli utenti.

Il credito approvato nel 2017 era pari a fr. 560'000.- e, con le dovute correzioni, si è riusciti a risparmiare ca. fr. 200'000, pur avendo realizzato maggiori e migliori servizi.

Di regola posteggi e centri di raccolta dei rifiuti non sono luoghi di particolare interesse architettonico, per questo motivo il municipio ha deciso di dare un po' di vivacità, affidando all'artista Gioele Martinoli l'incarico di dare un po' di colore ai grigi muri in beton. Il murales realizzato rappresenta il dialogo visivo tra rifiuti e rinascita: bottiglie, lattine, cartoni e contenitori dismessi si dissolvono in trasparenze che svelano un paesaggio rigoglioso, simbolo della natura che rinasce grazie al riciclo. L'opera funge al tempo stesso da sensibilizzazione ambientale e da segnaletica visiva, indicando con immediatezza la possibilità di conferire correttamente i rifiuti in questo luogo. La paletta colori

utilizzata è ispirata direttamente ai pigmenti che compongono lo stemma delle Centovalli. I colori scelti riflettono e richiamano la natura, rafforzando il messaggio ecologico dell'intervento.

La parete in beton che costeggia la strada cantonale sarà messa a disposizione dei nostri giovani per lasciare esprimere le loro capacità artistiche tramite un murales a tema scelto dal municipio e assegnato dopo un regolare concorso. Le opere saranno visibili per un periodo di due o tre anni, poi sarà dato spazio ad altri giovani artisti di esprimersi disegnando nuovi murales.

Giornata Pedibus per gli allievi di Golino

Venerdì 19 settembre gli allievi di Golino, della Scuola elementare di Intragna, hanno partecipato alla giornata Pedibus, iniziativa dedicata alla promozione della mobilità dolce nel tragitto casa-scuola. Di buon mattino i bambini, accompagnati da diversi genitori, hanno percorso a piedi il sentiero che collega Golino a Intragna, raggiungendo la sede scolastica in modo sicuro e conviviale. Il cammino ha offerto un momento di socialità e di riscoperta del territorio, rafforzando l'idea di una mobilità attiva e rispettosa dell'ambiente. La giornata si è completata con il rientro pomeridiano, anch'esso effettuato a piedi, con il gruppo che ha ripercorso il sentiero verso Golino, ancora una volta accompagnato dai genitori. Un'iniziativa accolta con entusiasmo, che ha sottolineato il valore educativo e comunitario del Pedibus. L'attività ha offerto ai giovani allievi un'occasione concreta per riscoprire il valore del camminare, vivere il territorio e raggiungere la scuola in modo sicuro e sostenibile.



Nuovo tecnico Comunale

Il Municipio ha il piacere di comunicare che, a partire dal 1° settembre 2025, il sig. Christian Mazzi, nato nel 1984, architetto di formazione e attinente delle Centovalli, ha assunto la funzione di tecnico Comunale del Comune delle Centovalli. Nel suo ruolo presso l'Ufficio Tecnico sarà responsabile della gestione delle pratiche edilizie, del monitoraggio e coordinamento dei progetti comunali, della pianificazione e manutenzione delle infrastrutture e del supporto tecnico agli organi istituzionali. La sua presenza contribuirà a rafforzare la capacità operativa del Comune e a garantire un approccio competente e strutturato alle sfide legate allo sviluppo territoriale delle Centovalli. Nel frattempo ha già iniziato il corso CAS per Tecnici comunali, approfondendo ulteriormente le competenze necessarie per il ruolo. L'Amministrazione comunale formula a Christian i migliori auguri di buon lavoro.

